

# Concorso **ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO ENTI LOCALI CAT.C** QUIZ COMMENTATI

|                                                  |
|--------------------------------------------------|
| <b>MOD. H - Trasparenza e<br/>Anticorruzione</b> |
|--------------------------------------------------|

**Tutte le materie richieste nei concorsi più recenti:**

Diritto Costituzionale • Diritto Amministrativo • Ordinamento degli Enti Locali • Pubblico Impiego e Responsabilità Contabilità Pubblica • Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023 e correttivi 2024-25) • Trasparenza, Anticorruzione e PIAO Privacy e Amministrazione Digitale • Logica e Ragionamento Inglese Base • Reati contro la Pubblica Amministrazione • Glossario e Modulistica Comunale

|                                                                     |                                                                                      |
|---------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>TUTTA LA TEORIA SPIEGATA<br/>IN MODO SEMPLICE E<br/>CONCRETO</b> |  |
|---------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|

**Copyright © 2025. Tutti i diritti riservati.**

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, archiviata o trasmessa in alcuna forma o con qualsiasi mezzo – elettronico, meccanico, digitale, fotocopia, registrazione o altro – senza preventiva autorizzazione scritta dell'editore. È consentita soltanto la citazione breve per uso personale, di studio o di critica, nel rispetto della normativa vigente in materia di diritto d'autore (Legge n. 633/1941 e successive modifiche).

Tutti i marchi, i nomi di enti, istituzioni e prodotti citati appartengono ai rispettivi titolari e sono utilizzati esclusivamente a scopo didattico e illustrativo, senza fini commerciali.

L'opera è stata redatta con la massima cura e sulla base delle fonti ufficiali disponibili alla data di pubblicazione. Tuttavia, autore ed editore non assumono responsabilità per eventuali errori materiali, omissioni, imprecisioni o modifiche normative e giurisprudenziali successive. Le informazioni contenute hanno finalità esclusivamente educative e non costituiscono consulenza legale o professionale. L'utilizzo dei contenuti è sotto la piena responsabilità del lettore.

La versione digitale del presente manuale (in formato e-book, PDF o altro supporto elettronico) è destinata esclusivamente all'uso personale e non trasferibile dell'acquirente. È vietata qualsiasi forma di duplicazione, diffusione, condivisione, caricamento in rete o distribuzione, gratuita o a pagamento, dei file digitali, dei materiali integrativi o dei quiz online associati. La riproduzione non autorizzata, anche parziale, costituisce violazione del diritto d'autore e comporta responsabilità civili e penali.

I contenuti extra e i materiali digitali collegati al volume sono accessibili tramite codice personale o link riservato su una piattaforma partner autorizzata, dedicata alla condivisione dei contenuti bonus. Tali materiali sono destinati esclusivamente all'uso individuale dell'acquirente e non possono essere copiati, ceduti o redistribuiti in alcuna forma.

È vietato l'utilizzo, totale o parziale, di questa opera come materiale didattico o formativo in corsi, dispense o pubblicazioni di terzi senza il consenso scritto dell'editore. Nessun aggiornamento normativo successivo obbliga l'editore alla revisione o ristampa dell'opera.

*Tutti i diritti sono riservati ai sensi della normativa vigente.*

---

## **01. Quale normativa ha introdotto il sistema di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione italiana?**

- A) D.Lgs. 33/2013
- B) Legge 190/2012
- C) D.Lgs. 39/2013

**Risposta corretta: B**

Commento: La risposta corretta è la B. La Legge 190/2012, nota come "Legge Severino" o "Legge Anticorruzione", ha introdotto per la prima volta nell'ordinamento italiano un sistema organico di prevenzione della corruzione a livello nazionale e decentrato. Questa legge ha delineato il quadro normativo per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, prevedendo l'adozione di misure preventive, l'istituzione dell'ANAC, la predisposizione dei piani anticorruzione e la nomina dei responsabili. Il D.Lgs. 33/2013 (risposta A) è invece il decreto sulla trasparenza, emanato in attuazione della Legge 190/2012. Il D.Lgs. 39/2013 (risposta C) disciplina le inconferibilità e incompatibilità di incarichi.

---

## **02. Cos'è il PTPCT negli enti locali?**

- A) Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
- B) Programma Territoriale per la Prevenzione della Criminalità Transnazionale
- C) Protocollo Tecnico per la Pubblicazione dei Contenuti Trasparenti

**Risposta corretta: A**

Commento: La risposta corretta è la A. Il PTPCT è il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, uno strumento programmatico che ciascuna amministrazione pubblica, compresi gli enti locali, deve adottare ai sensi della Legge 190/2012. Con l'introduzione del D.Lgs. 97/2016, il precedente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) è stato integrato nel PTPCT come apposita sezione. Dal 2023, con l'introduzione del PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione), il PTPCT è confluito nella sezione "Valore pubblico, performance e anticorruzione" del PIAO stesso, ma gli enti con meno di 50 dipendenti continuano ad adottare il PTPCT in forma semplificata.

---

### **03. Quale affermazione sull'accesso civico semplice è corretta?**

- A) È limitato ai documenti per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria
- B) Richiede sempre la motivazione della richiesta
- C) È consentito solo ai cittadini residenti nel territorio dell'ente

**Risposta corretta: A**

Commento: La risposta corretta è la A. L'accesso civico semplice, disciplinato dall'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 33/2013, è il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni o dati che le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione. È quindi limitato esclusivamente ai documenti, dati e informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria. La risposta B è errata perché l'accesso civico semplice non richiede motivazione. La risposta C è errata perché l'accesso civico semplice può essere esercitato da "chiunque", indipendentemente dalla residenza o cittadinanza.

---

### **04. Chi è il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) in un Comune?**

- A) Il Sindaco
- B) Un consigliere comunale designato dal Consiglio
- C) Di norma il Segretario comunale, salvo diversa e motivata determinazione

**Risposta corretta: C**

Commento: La risposta corretta è la C. Secondo l'art. 1, comma 7 della Legge 190/2012, negli enti locali il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) è di norma individuato nel Segretario comunale, salvo diversa e motivata determinazione. Il PNA 2022 (Piano Nazionale Anticorruzione) e gli orientamenti ANAC confermano questa impostazione, precisando che l'incarico di RPCT va attribuito ad un dirigente di ruolo in servizio, evitando la designazione di dirigenti esterni. Il RPCT svolge un ruolo cruciale nel coordinare la strategia di prevenzione della corruzione e garantire gli adempimenti in materia di trasparenza. Non può essere il Sindaco (risposta A), essendo organo di indirizzo politico, né un consigliere comunale (risposta B).

---

**05. Quale di queste informazioni NON deve essere obbligatoriamente pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?**

- A) I compensi relativi agli incarichi dirigenziali
- B) Le dichiarazioni patrimoniali dei dipendenti non dirigenti
- C) Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

**Risposta corretta: B**

Commento: La risposta corretta è la B. Le dichiarazioni patrimoniali dei dipendenti non dirigenti non sono soggette a pubblicazione obbligatoria. Secondo il D.Lgs. 33/2013, aggiornato con le modifiche introdotte fino al D.Lgs. 10/2023 (che ha ulteriormente rivisto alcuni aspetti della pubblicazione dei dati personali), l'obbligo di pubblicazione delle dichiarazioni patrimoniali e reddituali riguarda solo i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo (art. 14), mentre per i dirigenti è prevista la pubblicazione dei soli compensi e non delle dichiarazioni patrimoniali complete. La risposta A è errata perché i compensi dei dirigenti sono oggetto di pubblicazione obbligatoria. Anche il PTPCT (risposta C) deve essere pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale.

---

**06. Quale istituto consente ai dipendenti pubblici di segnalare illeciti di cui sono venuti a conoscenza in ragione del loro rapporto di lavoro, con tutele contro ritorsioni?**

- A) Accesso civico generalizzato
- B) Whistleblowing
- C) Accountability pubblica

**Risposta corretta: B**

Commento: La risposta corretta è la B. Il whistleblowing è l'istituto, disciplinato dall'art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001 (introdotto dalla Legge 190/2012 e rafforzato dalla Legge 179/2017), che tutela il dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblower). La normativa è stata ulteriormente rafforzata nel 2023-2024 con il recepimento della Direttiva UE 2019/1937, che ha esteso l'ambito di applicazione e rafforzato le tutele per i segnalanti. Il whistleblowing garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante e lo tutela contro misure discriminatorie o ritorsive. L'accesso civico generalizzato (risposta A) è invece un istituto di trasparenza che consente ai cittadini di richiedere dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria. L'accountability pubblica (risposta C) è un principio generale di responsabilità e rendicontazione, non un istituto giuridico specifico.

---

### **07. In base alla normativa anticorruzione, cosa si intende per "rotazione del personale"?**

- A) La sostituzione periodica dei dipendenti pubblici negli incarichi a rischio corruzione
- B) L'alternanza dei dipendenti nei turni di lavoro
- C) Il cambio annuale obbligatorio di tutti i dirigenti pubblici

**Risposta corretta: A**

Commento: La risposta corretta è la A. La rotazione del personale, prevista dall'art. 1, comma 5, lett. b) della Legge 190/2012, è una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa. Consiste nell'assicurare l'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure in determinate aree considerate a maggior rischio corruttivo. Il PNA 2023-2025 ha introdotto una maggiore flessibilità applicativa, riconoscendo che negli enti di piccole dimensioni o con professionalità infungibili la rotazione può essere sostituita da misure alternative come la segregazione delle funzioni. Non si tratta quindi dell'alternanza nei turni di lavoro (risposta B) né di un cambio annuale obbligatorio di tutti i dirigenti (risposta C).

---

### **08. Quale affermazione sul conflitto di interessi è corretta secondo la normativa vigente?**

- A) Si configura solo quando vi è un vantaggio economico diretto per il dipendente
- B) Può essere anche solo potenziale e richiede in ogni caso l'astensione del dipendente
- C) Riguarda esclusivamente i dirigenti e non i dipendenti di livello non dirigenziale

**Risposta corretta: B**

Commento: La risposta corretta è la B. Secondo l'art. 6-bis della Legge 241/1990 (introdotto dalla Legge 190/2012) e l'art. 7 del D.P.R. 62/2013 (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici), il conflitto di interessi può essere anche solo potenziale e non necessariamente attuale. In presenza di un conflitto di interessi, anche solo potenziale, il dipendente ha l'obbligo di astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o attività che possano coinvolgere interessi propri o di suoi parenti, affini, conviventi o persone con cui abbia rapporti di frequentazione abituale. Le Linee Guida ANAC 2024 sul conflitto di interessi hanno ulteriormente precisato che il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali. La risposta A è errata perché il conflitto può riguardare anche interessi non economici. La risposta C è errata perché l'obbligo riguarda tutti i dipendenti pubblici, non solo i dirigenti.

---

### 09. Secondo il D.Lgs. 39/2013, cosa si intende per "inconferibilità" di un incarico?

- A) La preclusione, permanente o temporanea, a conferire incarichi a coloro che si trovano in determinate situazioni
- B) L'impossibilità di svolgere contemporaneamente due incarichi pubblici
- C) Il divieto di attribuire compensi aggiuntivi per incarichi già retribuiti

**Risposta corretta: A**

Commento: La risposta corretta è la A. Il D.Lgs. 39/2013, emanato in attuazione della Legge 190/2012, definisce l'inconferibilità come la preclusione, permanente o temporanea, a conferire incarichi a coloro che si trovano in determinate situazioni, come l'essere stati condannati per reati contro la pubblica amministrazione o aver svolto incarichi in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla PA. Le successive modifiche normative del 2024 hanno inasprito le sanzioni per la violazione delle norme sull'inconferibilità, prevedendo la nullità degli atti di conferimento e la responsabilità erariale per chi ha conferito l'incarico. La risposta B descrive invece l'incompatibilità, che è il divieto di cumulo di incarichi. La risposta C non corrisponde a nessun istituto specifico previsto dalla normativa anticorruzione.

---

### 10. Quale delle seguenti affermazioni sul Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) è corretta?

- A) È un atto di indirizzo adottato dal Governo che deve essere recepito integralmente dalle PA
- B) È un atto di indirizzo adottato dall'ANAC che fornisce indicazioni alle PA per la predisposizione dei propri piani anticorruzione
- C) È un piano operativo dettagliato che sostituisce i piani anticorruzione delle singole amministrazioni

**Risposta corretta: B**

Commento: La risposta corretta è la B. Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) è un atto di indirizzo adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) che fornisce indicazioni alle pubbliche amministrazioni per la predisposizione dei propri piani anticorruzione. Secondo l'art. 1, comma 2-bis della Legge 190/2012, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, il PNA ha durata triennale ed è aggiornato annualmente. Il PNA 2023-2025 ha introdotto significative semplificazioni per gli enti locali di piccole dimensioni. Non è un atto del Governo (risposta A) ma dell'ANAC, che è un'autorità amministrativa indipendente. Non sostituisce i piani delle singole amministrazioni (risposta C), ma fornisce indirizzi e supporto alle amministrazioni per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura del PTPCT o della sezione anticorruzione del PIAO.

---

## **11. Come si integrano il PTPCT e il PIAO secondo la normativa aggiornata al 2025?**

- A) Il PIAO ha completamente sostituito il PTPCT per tutti gli enti locali
- B) Il PTPCT confluisce nella sezione "Valore pubblico, performance e anticorruzione" del PIAO per gli enti con più di 50 dipendenti
- C) Il PTPCT e il PIAO restano due documenti distinti e separati che devono essere adottati in parallelo

**Risposta corretta: B**

Commento: La risposta corretta è la B. Secondo il D.L. 80/2021 (convertito in Legge 113/2021) e il successivo D.P.R. 81/2022, per le amministrazioni con più di 50 dipendenti il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) confluisce nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), precisamente nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" della sezione "Valore pubblico, performance e anticorruzione". Gli aggiornamenti normativi del 2024 hanno confermato questa impostazione, semplificando ulteriormente le procedure. Gli enti con meno di 50 dipendenti continuano invece ad adottare il PTPCT in forma semplificata e non sono tenuti all'adozione del PIAO completo. La risposta A è errata perché il PTPCT non è stato completamente sostituito per tutti gli enti. La risposta C è errata perché, per gli enti obbligati al PIAO, i due documenti non restano separati ma vengono integrati.

---

## **12. Quale dei seguenti soggetti NON rientra nel sistema di prevenzione della corruzione a livello locale?**

- A) Il Nucleo di Valutazione o OIV
- B) Il Prefetto
- C) L'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD)

**Risposta corretta: B**

Commento: La risposta corretta è la B. Il Prefetto non rientra direttamente nel sistema di prevenzione della corruzione a livello locale. I principali attori del sistema di prevenzione della corruzione negli enti locali sono: il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), l'organo di indirizzo politico, i dirigenti e responsabili di servizio, l'OIV (Organismo Indipendente di Valutazione) o il Nucleo di Valutazione, l'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD) e tutti i dipendenti. Il Prefetto, quale rappresentante dello Stato sul territorio, ha funzioni di coordinamento con le forze dell'ordine e può intervenire in casi specifici (ad esempio scioglimento dei consigli comunali per infiltrazioni mafiose), ma non è parte del sistema ordinario di prevenzione della corruzione all'interno dell'ente. Gli aggiornamenti 2024-2025 hanno rafforzato

il ruolo dell'OIV/Nucleo di Valutazione (risposta A) e dell'UPD (risposta C) nel sistema di prevenzione.

---

### **13. Quali sono i termini per l'accesso civico generalizzato secondo la normativa vigente?**

- A) L'amministrazione deve concludere il procedimento entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza
- B) L'amministrazione deve concludere il procedimento entro 90 giorni dalla presentazione dell'istanza
- C) L'amministrazione deve concludere il procedimento immediatamente e comunque non oltre 15 giorni

#### **Risposta corretta: A**

Commento: La risposta corretta è la A. Secondo l'art. 5, comma 6, del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016 e confermato dalle successive circolari applicative fino al 2025, il procedimento di accesso civico generalizzato deve concludersi con provvedimento espresso e motivato entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza. In caso di presenza di controinteressati, ai quali la PA deve dare comunicazione, il termine può essere sospeso fino a 10 giorni per consentire agli stessi di presentare opposizione. L'aggiornamento della Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2019 sulla "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato" ha confermato questi termini procedurali. La risposta B è errata perché indica un termine troppo lungo (90 giorni), mentre la risposta C è errata perché indica un termine troppo breve (15 giorni).

---

### **14. Secondo la normativa anticorruzione, quale delle seguenti è una "area a rischio generale" comune a tutte le PA?**

- A) Gestione del patrimonio culturale
- B) Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)
- C) Servizi demografici

#### **Risposta corretta: B**

Commento: La risposta corretta è la B. L'area dei contratti pubblici (precedentemente denominata "affidamento di lavori, servizi e forniture") è una delle aree a rischio generale o "obbligatorie" comuni a tutte le pubbliche amministrazioni, identificate inizialmente dall'art. 1, comma 16, della Legge 190/2012 e poi ampliate dai vari PNA. Il PNA 2024-2026 ha confermato e aggiornato queste aree, includendo: contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale, provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari (con o senza effetto economico), gestione delle entrate, delle

spese e del patrimonio, controlli e sanzioni, incarichi e nomine, affari legali e contenzioso. Le risposte A e C rappresentano invece aree specifiche: la gestione del patrimonio culturale è rilevante principalmente per amministrazioni con competenze in ambito culturale, mentre i servizi demografici sono un'area specifica degli enti locali, non comune a tutte le PA.

---

### **15. Cosa comporta la violazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente?**

- A) Solo responsabilità disciplinare del RPCT
- B) Responsabilità dirigenziale, responsabilità per danno all'immagine e possibile elemento di valutazione della performance
- C) Esclusivamente sanzioni amministrative pecuniarie

#### **Risposta corretta: B**

Commento: La risposta corretta è la B. Secondo l'art. 46 del D.Lgs. 33/2013, la violazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione ed è comunque valutata ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili. La normativa aggiornata al 2025 ha ulteriormente rafforzato il sistema sanzionatorio, prevedendo in specifici casi anche sanzioni amministrative pecuniarie (art. 47), ma queste non rappresentano l'unica conseguenza (risposta C errata). La responsabilità non ricade esclusivamente sul RPCT (risposta A errata), ma principalmente sui dirigenti e responsabili dei servizi che detengono i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria.

---

### **16. Quale caratteristica deve necessariamente avere una segnalazione di whistleblowing per essere ammissibile secondo la normativa aggiornata?**

- A) Deve essere inviata esclusivamente all'ANAC tramite la piattaforma dedicata
- B) Deve contenere elementi circostanziati e riferirsi a condotte illecite di cui il segnalante sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro
- C) Deve essere sottoscritta con firma autenticata, pena l'inammissibilità

#### **Risposta corretta: B**

Commento: La risposta corretta è la B. Secondo l'art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001, come modificato dalla Legge 179/2017 e ulteriormente aggiornato dal D.Lgs. 24/2023 di recepimento della Direttiva UE 2019/1937 (Whistleblowing), la segnalazione deve contenere elementi circostanziati e riferirsi a

condotte illecite di cui il segnalante sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro. La normativa aggiornata ha ampliato la platea dei possibili segnalanti, includendo anche soggetti che non sono dipendenti pubblici in senso stretto. La risposta A è errata perché la segnalazione può essere presentata, alternativamente, al RPCT, all'ANAC o all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile. La risposta C è errata perché la normativa garantisce l'anonimato del segnalante e non richiede autenticazioni che potrebbero comprometterlo; inoltre, le Linee Guida ANAC del 2023 hanno chiarito che sono ammissibili anche segnalazioni anonime, se adeguatamente circostanziate.

---

## **17. Come si configura il coordinamento tra trasparenza e privacy nella PA secondo la normativa aggiornata al 2025?**

- A) La privacy prevale sempre sulla trasparenza, limitando tutti gli obblighi di pubblicazione
- B) La trasparenza prevale sempre sulla privacy, permettendo la pubblicazione di qualsiasi dato personale
- C) Si applica il principio di bilanciamento e minimizzazione, pubblicando solo i dati personali pertinenti e necessari rispetto alle finalità

### **Risposta corretta: C**

Commento: La risposta corretta è la C. Secondo il D.Lgs. 33/2013 (art. 7-bis) e il Regolamento UE 2016/679 (GDPR), integrati con il D.Lgs. 10/2023 che ha aggiornato la normativa italiana sulla privacy, il rapporto tra trasparenza e privacy si basa sul principio di bilanciamento e minimizzazione dei dati. Le pubbliche amministrazioni devono pubblicare i dati personali solo quando pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati (principio di minimizzazione). Le Linee guida del Garante Privacy aggiornate al 2024 hanno ulteriormente precisato questo rapporto, stabilendo che la pubblicazione di dati personali è ammessa unicamente quando la stessa sia prevista da una norma di legge o regolamento, sia necessaria per finalità istituzionali e rispetti il principio di proporzionalità. Né la privacy prevale sempre sulla trasparenza (risposta A errata), né la trasparenza prevale sempre sulla privacy (risposta B errata).

---

## 18. Cosa si intende per "pantouflage" nella normativa anticorruzione?

- A) L'obbligo di rotazione del personale nelle aree a rischio corruzione
- B) Il divieto per i dipendenti pubblici, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, di svolgere attività lavorativa presso soggetti privati destinatari dei poteri esercitati
- C) L'obbligo di dichiarare l'appartenenza a associazioni o organizzazioni

**Risposta corretta: B**

Commento: La risposta corretta è la B. Il "pantouflage" (o "revolving doors") è l'istituto previsto dall'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. 165/2001 (introdotto dalla Legge 190/2012) che vieta ai dipendenti pubblici che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. La riforma del 2024-2025 ha inasprito le sanzioni e ampliato l'ambito soggettivo di applicazione di questo istituto. La finalità è evitare che durante il periodo di servizio il dipendente possa precostituirsi situazioni di vantaggio sfruttando la sua posizione per ottenere un lavoro presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto. La risposta A descrive la rotazione del personale, mentre la risposta C si riferisce all'obbligo di comunicazione dell'appartenenza ad associazioni previsto dal Codice di comportamento (art. 5, D.P.R. 62/2013).

---

## 19. Quale di queste NON è una misura di prevenzione della corruzione prevista dalla normativa vigente?

- A) Monitoraggio dei tempi procedurali
- B) Sostituzione automatica dei dirigenti ogni 2 anni
- C) Formazione specifica in materia di etica, integrità e rischi corruttivi

**Risposta corretta: B**

Commento: La risposta corretta è la B. La sostituzione automatica dei dirigenti ogni 2 anni non è una misura di prevenzione della corruzione prevista dalla normativa vigente. Sebbene la rotazione del personale sia una misura di prevenzione (art. 1, comma 5, lett. b della Legge 190/2012), questa non si traduce in una sostituzione automatica e generalizzata dei dirigenti ogni 2 anni. Il PNA 2023-2025 ha chiarito che la rotazione deve essere applicata con criteri di ragionevolezza, tenendo conto dell'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa. Per gli enti di piccole dimensioni o con figure infungibili, possono essere adottate misure alternative come la segregazione delle funzioni. Le risposte A e C indicano invece misure effettivamente previste: il monitoraggio dei tempi procedurali è richiamato dall'art. 1, comma 9, lett. d) della Legge

190/2012 e la formazione specifica in materia di etica, integrità e rischi corruttivi è prevista dall'art. 1, comma 11, della stessa legge.

---

**20. Secondo la normativa vigente, quali informazioni devono essere obbligatoriamente pubblicate nella sottosezione "Bandi di gara e contratti" di Amministrazione Trasparente?**

- A) Solo i bandi di gara e gli avvisi di aggiudicazione
- B) I dati previsti dall'art. 1, comma 32, L. 190/2012 e dall'art. 37 D.Lgs. 33/2013, tra cui CIG, struttura proponente, oggetto, procedura di scelta, importo, aggiudicatario
- C) Esclusivamente l'elenco degli operatori economici invitati alle procedure negoziate

**Risposta corretta: B**

Commento: La risposta corretta è la B. Secondo l'art. 1, comma 32 della Legge 190/2012 e l'art. 37 del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016 e coordinato con il D.Lgs. 36/2023 (nuovo Codice dei Contratti Pubblici), nella sottosezione "Bandi di gara e contratti" devono essere pubblicati numerosi dati relativi alle procedure di affidamento, tra cui: la struttura proponente, l'oggetto del bando, l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione, i tempi di completamento dell'opera/servizio/fornitura, l'importo delle somme liquidate, il CIG (Codice Identificativo Gara) e altri elementi. Gli aggiornamenti 2024-2025 hanno ulteriormente integrato questi obblighi con le disposizioni del nuovo Codice dei Contratti e con le nuove Linee guida ANAC. Le risposte A e C sono errate perché indicano solo alcuni degli elementi da pubblicare, non tutti quelli richiesti dalla normativa vigente.

---

**21. Quale delle seguenti sanzioni è prevista per la mancata adozione del PTPCT o della sezione anticorruzione del PIAO?**

- A) Multa da 1.000 a 10.000 euro per il Sindaco
- B) Sanzione amministrativa da 1.000 a 10.000 euro irrogata dall'ANAC
- C) Interdizione dalle cariche pubbliche per 3 anni per tutti gli amministratori

**Risposta corretta: B**

Commento: La risposta corretta è la B. Secondo l'art. 19, comma 5, lett. b) del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla L. 114/2014 e confermato dalle successive disposizioni fino al 2025, l'ANAC può applicare una sanzione amministrativa non inferiore a 1.000 euro e non superiore a 10.000 euro nel caso di omessa adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento. Con l'introduzione del PIAO, tale sanzione si applica anche alla mancata adozione della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza"

del PIAO stesso per gli enti obbligati. Le Linee Guida ANAC del 2024 in materia di sanzioni hanno ulteriormente chiarito che per "omessa adozione" si intende non solo la mancanza del documento, ma anche l'approvazione di un provvedimento puramente ricognitivo di misure già adottate in anni precedenti o l'approvazione di un documento privo di misure specifiche introdotte in relazione alle esigenze dell'amministrazione. Le risposte A e C indicano sanzioni non previste dalla normativa vigente in questo ambito.

---

## **22. In quali casi gli enti locali con meno di 15.000 abitanti possono semplificare gli adempimenti relativi alla trasparenza e anticorruzione?**

- A) Non sono previste semplificazioni per gli enti locali di piccole dimensioni
- B) Possono adottare un PTPCT semplificato, aggiornarlo ogni tre anni in assenza di eventi corruttivi e nominare un RPCT condiviso nelle forme associative
- C) Sono completamente esentati dagli obblighi di trasparenza e anticorruzione

**Risposta corretta: B**

**Commento:** La risposta corretta è la B. Secondo il PNA 2023-2025, confermato dagli aggiornamenti normativi 2024-2025, gli enti locali con popolazione inferiore a 15.000 abitanti possono adottare un PTPCT semplificato con una mappatura dei processi essenziale, possono limitare l'aggiornamento del Piano ad un'unica conferma in assenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative. Inoltre, per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, è possibile anche ricorrere a soluzioni aggregate come Unioni di Comuni, convenzioni o accordi con altri comuni per nominare un RPCT condiviso e attuare forme di gestione associata delle misure di prevenzione. Gli enti con meno di 50 dipendenti sono anche esonerati dall'adozione del PIAO completo. La risposta A è errata perché le semplificazioni esistono. La risposta C è errata perché, sebbene semplificate, le misure di prevenzione della corruzione e gli obblighi di trasparenza rimangono obbligatori per tutti gli enti pubblici, indipendentemente dalle loro dimensioni.

---

### **23. Cosa si intende per "trasparenza proattiva" nel contesto della pubblica amministrazione?**

- A) L'obbligo di pubblicare solo i documenti espressamente richiesti dai cittadini
- B) La pubblicazione spontanea di dati, documenti e informazioni ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria
- C) L'obbligo di rispondere a tutte le richieste di accesso entro 24 ore

**Risposta corretta: B**

**Commento:** La risposta corretta è la B. La "trasparenza proattiva" consiste nella pubblicazione spontanea, da parte dell'amministrazione, di dati, documenti e informazioni ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria. Questo concetto è stato introdotto dall'art. 7-bis, comma 3, del D.Lgs. 33/2013 e rafforzato dal D.Lgs. 97/2016, che ha previsto che le pubbliche amministrazioni possano disporre la pubblicazione di dati, informazioni e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di obbligo di pubblicazione, nel rispetto dei limiti della normativa sulla privacy. Il PNA 2023-2025 e le successive Linee guida ANAC hanno ulteriormente valorizzato questo approccio, considerandolo una misura di prevenzione della corruzione che favorisce il controllo diffuso sull'operato delle amministrazioni. La risposta A è errata perché non si riferisce alla pubblicazione spontanea ma a quella su richiesta. La risposta C è errata perché descrive un termine procedurale non previsto dalla normativa (il termine per le richieste di accesso è di 30 giorni, non 24 ore).

---

### **24. In base al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. 62/2013), quale obbligo specifico è previsto in merito ai regali?**

- A) È vietata qualsiasi forma di regalo, indipendentemente dal valore
- B) Il dipendente non chiede né accetta regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore effettuati occasionalmente e nei limiti delle normali relazioni di cortesia
- C) Il dipendente può accettare regali fino a un valore massimo di 500 euro all'anno

**Risposta corretta: B**

**Commento:** La risposta corretta è la B. Secondo l'art. 4 del D.P.R. 62/2013 (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici), il dipendente non chiede né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità. Tuttavia, il comma 2 dello stesso articolo specifica che il dipendente può accettare regali o altre utilità d'uso di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e nell'ambito delle consuetudini internazionali. Secondo il comma 5, per "modico valore" si intende un valore non superiore, in via orientativa, a 150 euro, anche sotto

forma di sconto. Le Linee Guida ANAC del 2023-2024 hanno confermato questa impostazione, precisando che i codici di comportamento delle singole amministrazioni possono prevedere limiti più restrittivi, fino al divieto totale di ricevere regali. La risposta A è errata perché non corrisponde alla normativa vigente, che consente regali di modico valore in determinate circostanze. La risposta C è errata perché indica un valore (500 euro) molto superiore a quello stabilito dal Codice.

---

## **25. Come viene individuato il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e quale relazione ha con l'anticorruzione?**

- A) È un soggetto esterno all'ente nominato dall'ANAC e non ha relazioni con l'anticorruzione
- B) È un soggetto interno all'amministrazione, individuato dall'organo di indirizzo politico, e rappresenta una misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione
- C) È sempre coincidente con il RPCT e ha funzioni di controllo delle procedure di gara

**Risposta corretta: B**

**Commento:** La risposta corretta è la B. Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) è un soggetto interno all'amministrazione, responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA). La sua individuazione è richiesta dall'art. 33-ter del D.L. 179/2012 ed è considerata dal PNA una misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione. Il PTPCT o la sezione anticorruzione del PIAO devono indicare il nome del RASA. Le Linee Guida ANAC del 2024 hanno ulteriormente precisato che il RASA deve essere individuato con atto formale dell'organo di indirizzo politico. La risposta A è errata perché il RASA non è un soggetto esterno nominato dall'ANAC. La risposta C è errata perché il RASA non coincide necessariamente con il RPCT; anzi, il PNA suggerisce che queste due figure siano distinte per evitare concentrazioni di ruoli e responsabilità.

---

## 26. Quale affermazione sui Patti d'Integrità negli appalti pubblici è corretta?

- A) Sono obbligatori solo per appalti sopra la soglia comunitaria
- B) Sono accordi tra stazione appaltante e operatori economici partecipanti alla gara, che li obbligano a tenere condotte improntate a integrità, lealtà e correttezza
- C) Sostituiscono integralmente la documentazione antimafia

**Risposta corretta: B**

**Commento:** La risposta corretta è la B. I Patti d'Integrità, previsti dall'art. 1, comma 17, della Legge 190/2012, sono accordi tra stazione appaltante e operatori economici partecipanti alla procedura di gara, che li vincolano reciprocamente a tenere condotte improntate a integrità, lealtà, correttezza e trasparenza. Rappresentano una misura di prevenzione della corruzione, inserita nel PTPCT o nella sezione anticorruzione del PIAO, che stabilisce un complesso di regole comportamentali volte a prevenire fenomeni corruttivi e a valorizzare comportamenti eticamente adeguati. Le Linee Guida ANAC del 2024 hanno rafforzato l'importanza dei Patti d'Integrità come strumento efficace per contrastare la corruzione negli appalti. La risposta A è errata perché i Patti d'Integrità possono essere adottati per appalti di qualsiasi importo, anche sotto soglia comunitaria. La risposta C è errata perché i Patti d'Integrità non sostituiscono la documentazione antimafia, che resta obbligatoria secondo quanto previsto dal D.Lgs. 159/2011 (Codice Antimafia).

---

## 27. Secondo la normativa vigente, cosa deve fare un dipendente comunale che riceva una richiesta di accesso civico generalizzato su documenti dell'ufficio?

- A) Respingere la richiesta perché l'accesso civico generalizzato deve essere rivolto esclusivamente al RPCT
- B) Trasmettere la richiesta all'ufficio protocollo per l'assegnazione all'ufficio competente, che dovrà rispondere entro 30 giorni
- C) Rilasciare immediatamente i documenti richiesti senza alcuna valutazione

**Risposta corretta: B**

**Commento:** La risposta corretta è la B. Secondo l'art. 5 del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, e le Linee Guida ANAC (Delibera 1309/2016) aggiornate fino al 2025, la richiesta di accesso civico generalizzato può essere presentata all'ufficio che detiene i dati, all'Ufficio Relazioni con il Pubblico o ad altro ufficio indicato dall'amministrazione nella sezione "Amministrazione trasparente". Il dipendente che riceve una richiesta di accesso civico generalizzato deve quindi trasmetterla all'ufficio protocollo per la registrazione e l'assegnazione all'ufficio competente, che

dovrà rispondere entro 30 giorni. La risposta A è errata perché, a differenza dell'accesso civico semplice che può essere indirizzato al RPCT, l'accesso civico generalizzato può essere rivolto a qualsiasi ufficio dell'amministrazione. La risposta C è errata perché prima di rilasciare documenti in accesso civico generalizzato è necessaria una valutazione sulla presenza di eventuali controinteressati e di possibili eccezioni relative a interessi pubblici o privati da tutelare.

---

## **28. Cosa prevede la normativa in merito alla tutela del whistleblower nei confronti di eventuali misure discriminatorie?**

- A) Non esistono tutele specifiche, il whistleblower assume ogni responsabilità
- B) Il whistleblower non può essere sanzionato, demansionato, licenziato o trasferito per motivi collegati alla segnalazione; eventuali misure ritorsive sono nulle
- C) Il whistleblower ha diritto a una promozione automatica per compensare il rischio assunto

**Risposta corretta: B**

**Commento:** La risposta corretta è la B. Secondo l'art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001, introdotto dalla Legge 190/2012, modificato dalla Legge 179/2017 e ulteriormente rafforzato dal D.Lgs. 24/2023 di recepimento della Direttiva UE 2019/1937, il whistleblower non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla segnalazione. L'eventuale adozione di misure ritenute ritorsive nei confronti del segnalante è comunicata all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali, e le misure discriminatorie o ritorsive adottate dall'amministrazione sono nulle. Il dipendente che ha subito una discriminazione può segnalarla all'ANAC, che applicherà al responsabile una sanzione amministrativa pecuniaria. Le Linee Guida ANAC del 2024 hanno ulteriormente rafforzato il sistema di protezione, prevedendo anche l'inversione dell'onere della prova: spetta al datore di lavoro dimostrare che le misure adottate non sono conseguenza della segnalazione. La risposta A è errata perché le tutele specifiche esistono. La risposta C è errata perché non è prevista alcuna promozione automatica.

---

## 29. Quali sono i compiti del Responsabile della Trasparenza secondo la normativa vigente?

- A) Solo verificare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente
- B) Verificare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione, assicurare la completezza e chiarezza delle informazioni pubblicate, segnalare i casi di inadempimento all'organo di indirizzo politico, all'OIV e all'ANAC
- C) Rispondere personalmente a tutte le richieste di accesso civico presentate all'ente

**Risposta corretta: B**

**Commento:** La risposta corretta è la B. Secondo l'art. 43 del D.Lgs. 33/2013, il Responsabile della Trasparenza (che dal D.Lgs. 97/2016 coincide con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, formando la figura unica del RPCT) svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate. Inoltre, segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione. Il RPCT controlla e assicura anche la regolare attuazione dell'accesso civico. Le Linee Guida ANAC del 2024 hanno ulteriormente precisato questi compiti, sottolineando il ruolo di coordinamento e vigilanza del RPCT, senza tuttavia attribuirgli responsabilità dirette in caso di inadempimento degli obblighi di pubblicazione, che restano in capo ai dirigenti responsabili degli uffici. La risposta A è errata perché elenca solo uno dei compiti del RPCT. La risposta C è errata perché, sebbene il RPCT controlli l'accesso civico, non è tenuto a rispondere personalmente a tutte le richieste, che sono gestite dagli uffici competenti.

---

## 30. Quale delle seguenti è una misura obbligatoria di prevenzione della corruzione che ogni ente locale deve adottare?

- A) La rotazione straordinaria del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva
- B) La separazione fisica degli uffici che si occupano di procedure di appalto
- C) La comunicazione preventiva all'ANAC di tutte le procedure di gara sopra i 40.000 euro

**Risposta corretta: A**

**Commento:** La risposta corretta è la A. La rotazione straordinaria del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva è una misura obbligatoria prevista dall'art. 16, comma 1, lett. l-quater del D.Lgs. 165/2001, che dispone che i dirigenti provvedano "al trasferimento del dipendente a seguito di avvio di procedimenti penali o disciplinari

per condotte di natura corruttiva". La Delibera ANAC n. 215/2019, confermata dalle Linee Guida aggiornate al 2024, ha fornito indicazioni in merito, specificando che la misura deve essere applicata quando si ha notizia dell'iscrizione del dipendente nel registro degli indagati per reati di corruzione. Questa misura è differente dalla rotazione ordinaria, che è una misura organizzativa preventiva. La risposta B è errata perché la separazione fisica degli uffici non è una misura obbligatoria prevista dalla normativa, anche se può essere adottata come misura organizzativa ulteriore. La risposta C è errata perché non esiste un obbligo di comunicazione preventiva all'ANAC di tutte le procedure di gara sopra i 40.000 euro, ma solo specifici adempimenti legati alla trasparenza e all'acquisizione del CIG.

---

**31. Un istruttore amministrativo di un Comune riceve una richiesta di accesso civico generalizzato riguardante documenti che contengono dati personali di terzi. Come deve comportarsi?**

- A) Deve negare l'accesso in quanto i documenti contengono dati personali
- B) Deve valutare se l'ostensione pregiudica concretamente la tutela della protezione dei dati personali, eventualmente concedendo l'accesso parziale con oscuramento dei dati personali
- C) Deve sempre concedere l'accesso integrale in quanto la trasparenza prevale sulla privacy

**Risposta corretta: B**

**Commento:** La risposta corretta è la B. Secondo l'art. 5-bis, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 33/2013 e le Linee Guida ANAC (Delibera 1309/2016), aggiornate dalle circolari successive fino al 2025, l'accesso civico generalizzato può essere rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela della protezione dei dati personali. Tuttavia, questo non significa un automatico diniego in presenza di dati personali. L'amministrazione deve effettuare un bilanciamento tra l'interesse pubblico alla disclosure e la tutela dei dati personali, valutando caso per caso. Ove possibile, deve essere privilegiato l'accesso parziale, oscurando i dati personali. Il D.Lgs. 10/2023, che ha aggiornato il Codice Privacy, ha confermato questa impostazione, specificando ulteriormente i criteri di bilanciamento. La risposta A è errata perché la presenza di dati personali non comporta automaticamente il diniego. La risposta C è errata perché non è vero che la trasparenza prevale sempre sulla privacy; è necessario un bilanciamento tra i due interessi.

---

**32. In un Comune, il RPCT scopre che alcuni obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" non sono stati rispettati. Quale procedura deve seguire?**

- A) Deve immediatamente denunciare i responsabili alla Procura della Repubblica
- B) Deve sollecitare l'adempimento e, in caso di inerzia, segnalare il fatto all'organo di indirizzo politico, all'OIV e, nei casi più gravi, all'ANAC e all'ufficio disciplinare
- C) Deve provvedere personalmente alla pubblicazione sostituendosi ai responsabili

**Risposta corretta: B**

**Commento:** La risposta corretta è la B. Secondo l'art. 43 del D.Lgs. 33/2013, il RPCT svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione. In caso di inadempimento, deve sollecitare i responsabili a provvedere e, in caso di inerzia, segnalare il fatto all'organo di indirizzo politico, all'OIV e, nei casi più gravi, all'ANAC e all'ufficio disciplinare. Le Linee Guida ANAC del 2024 hanno ulteriormente chiarito che il RPCT non è direttamente responsabile dell'inadempimento degli obblighi di pubblicazione, responsabilità che resta in capo ai dirigenti/responsabili degli uffici che detengono i dati. Il RPCT non ha poteri sostitutivi diretti rispetto ai responsabili inadempienti, ma svolge un ruolo di impulso, coordinamento e segnalazione. La risposta A è errata perché l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione, di per sé, non costituisce necessariamente un reato da denunciare alla Procura. La risposta C è errata perché il RPCT non ha il compito di sostituirsi ai responsabili nella pubblicazione.

---

**33. Un istruttore amministrativo dell'Ufficio Contratti di un Comune si trova a gestire un affidamento diretto a un fornitore con cui ha avuto rapporti di collaborazione professionale in passato. Come deve comportarsi?**

- A) Può gestire normalmente la procedura, in quanto l'affidamento diretto non richiede particolari formalità
- B) Deve segnalare immediatamente al proprio superiore il conflitto di interessi, astenendosi dalla gestione della procedura
- C) Può gestire la procedura solo se l'importo dell'affidamento è inferiore a 5.000 euro

**Risposta corretta: B**

**Commento:** La risposta corretta è la B. Secondo l'art. 6-bis della Legge 241/1990 (introdotto dalla Legge 190/2012) e l'art. 42 del D.Lgs. 36/2023 (Codice dei Contratti Pubblici), il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti devono astenersi in caso di conflitto di interessi,

segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale. Nel caso specifico, l'istruttore deve segnalare al proprio superiore la situazione di potenziale conflitto derivante dai precedenti rapporti professionali con il fornitore e astenersi dalla gestione della procedura. Il nuovo Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, aggiornato nel 2023-2024, ha rafforzato l'obbligo di astensione, estendendolo a tutti i casi in cui esistano gravi ragioni di convenienza. La risposta A è errata perché l'obbligo di segnalazione e astensione si applica a tutte le procedure, inclusi gli affidamenti diretti. La risposta C è errata perché l'obbligo di astensione non dipende dall'importo dell'affidamento, ma dall'esistenza del conflitto di interessi.

---

**34. Un dipendente comunale nota irregolarità nella gestione di alcune procedure di gara. Decide di effettuare una segnalazione di whistleblowing. A chi può rivolgersi secondo la normativa vigente?**

- A) Esclusivamente al RPCT dell'ente
- B) Al RPCT dell'ente, all'ANAC o all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile
- C) Esclusivamente all'ANAC tramite piattaforma informatica

**Risposta corretta: B**

**Commento:** La risposta corretta è la B. Secondo l'art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001, come modificato dalla Legge 179/2017 e dal D.Lgs. 24/2023 (attuativo della Direttiva UE 2019/1937 sul whistleblowing), il dipendente pubblico che segnala illeciti può presentare la segnalazione, alternativamente, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'ente, all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) o all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile. Le Linee Guida ANAC del 2024 hanno ulteriormente specificato le modalità di presentazione delle segnalazioni, raccomandando l'utilizzo di canali informatici che garantiscano la riservatezza dell'identità del segnalante. Le risposte A e C sono errate perché limitano i canali di segnalazione a un solo soggetto, mentre la normativa offre più alternative al whistleblower.

---

**35. Un Comune deve pubblicare i dati sui compensi dei dirigenti. Quale delle seguenti modalità è corretta secondo la normativa sulla trasparenza aggiornata al 2025?**

- A) Pubblicare i dati in formato PDF scansionato
- B) Pubblicare i dati in formato aperto (es. CSV, XML) e tabellare, garantendo l'indicizzabilità e la riutilizzabilità
- C) Pubblicare solo l'importo totale annuo senza dettagli, per tutelare la privacy dei dirigenti

**Risposta corretta: B**

**Commento:** La risposta corretta è la B. Secondo l'art. 7 del D.Lgs. 33/2013 e le "Linee Guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni" dell'ANAC, aggiornate al 2024, i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria devono essere pubblicati in formato di tipo aperto e devono essere riutilizzabili, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità. L'art. 14 del D.Lgs. 33/2013 specifica che i compensi dei dirigenti rientrano tra i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria. La pubblicazione deve avvenire in tabelle che facilitino la comparazione. La risposta A è errata perché il formato PDF scansionato non è un formato aperto e non consente il riutilizzo dei dati. La risposta C è errata perché la normativa richiede la pubblicazione dettagliata dei compensi, non solo del totale.

---

**36. Un cittadino presenta una richiesta di accesso civico semplice per documenti che risultano già regolarmente pubblicati sul sito del Comune nella sezione "Amministrazione trasparente". Come deve comportarsi l'ufficio che riceve la richiesta?**

- A) Respingere la richiesta in quanto i documenti sono già pubblicati
- B) Rispondere al richiedente indicando il collegamento ipertestuale dove sono pubblicati i documenti
- C) Fornire comunque i documenti cartacei, anche se già pubblicati online

**Risposta corretta: B**

**Commento:** La risposta corretta è la B. Secondo l'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 33/2013, nel caso in cui i documenti richiesti con accesso civico semplice siano già stati pubblicati, l'amministrazione deve indicare al richiedente il relativo collegamento ipertestuale. Questa modalità risponde al principio di economicità dell'azione amministrativa e consente al richiedente di verificare l'effettiva

pubblicazione. Le Linee Guida ANAC e le circolari del Dipartimento della Funzione Pubblica hanno confermato questa interpretazione, sottolineando che la risposta deve essere tempestiva e comunque entro 30 giorni. La risposta A è errata perché l'amministrazione non può respingere la richiesta, ma deve fornire riscontro indicando dove trovare i documenti. La risposta C è errata perché fornire documenti cartacei già pubblicati online rappresenta un inutile aggravio per l'amministrazione e non corrisponde a quanto previsto dalla normativa.

---

**37. In un Comune, durante la predisposizione della sezione anticorruzione del PIAO, come deve essere effettuata la mappatura dei processi secondo la normativa aggiornata al 2025?**

- A) Può limitarsi a mappare solo le quattro aree obbligatorie previste dalla Legge 190/2012
- B) Deve includere tutte le aree di rischio generali e specifiche, secondo un principio di gradualità, e per ciascun processo identificare eventi rischiosi, fattori abilitanti e misure di prevenzione
- C) Deve mappare solo i processi relativi agli appalti e alla gestione del personale

**Risposta corretta: B**

**Commento:** La risposta corretta è la B. Secondo il PNA 2023-2025, confermato dagli aggiornamenti 2024, la mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione della corruzione. Deve essere estesa a tutte le aree di rischio, sia generali che specifiche dell'ente, sebbene possa essere condotta secondo un principio di gradualità (in particolare per gli enti di piccole dimensioni). Per ciascun processo è necessario identificare gli eventi rischiosi, i fattori abilitanti e le misure di prevenzione. Il nuovo schema di PIAO 2024-2025 ha ulteriormente semplificato la rappresentazione della mappatura, ma ne ha confermato l'essenzialità come base per l'analisi del rischio. La risposta A è errata perché limitarsi alle quattro aree obbligatorie originarie non è sufficiente; le aree di rischio si sono ampliate nel tempo. La risposta C è errata perché la mappatura deve estendersi a tutti i processi dell'ente, non solo a quelli relativi agli appalti e alla gestione del personale.

---

### **38. Secondo la normativa anticorruzione aggiornata al 2025, come deve essere gestito il conflitto di interessi nelle commissioni di concorso pubblico?**

- A) I commissari devono rendere una dichiarazione di assenza di conflitti di interessi prima dell'insediamento della commissione
- B) I commissari possono partecipare alla commissione anche in presenza di conflitti di interessi purché lo dichiarino
- C) Non è necessaria alcuna dichiarazione perché i commissari sono pubblici ufficiali

**Risposta corretta: A**

**Commento:** La risposta corretta è la A. Secondo l'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001 (introdotto dalla Legge 190/2012), l'art. 51 c.p.c. richiamato dall'art. 11, comma 1, del D.P.R. 487/1994, e il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. 62/2013), i commissari di concorso devono rendere una dichiarazione di assenza di conflitti di interessi prima dell'insediamento della commissione. Le Linee Guida ANAC del 2024 sul conflitto di interessi hanno rafforzato questa previsione, chiarendo che la dichiarazione deve essere acquisita preventivamente dall'amministrazione e che la presenza di un conflitto comporta l'impossibilità di partecipare alla commissione. La dichiarazione deve riguardare anche l'assenza di condanne penali per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale. La risposta B è errata perché la presenza di conflitti di interessi impedisce la partecipazione alla commissione. La risposta C è errata perché la dichiarazione è obbligatoria indipendentemente dalla qualifica di pubblico ufficiale.

---

### **39. Un Comune deve affidare un servizio con procedura negoziata senza bando. Quali obblighi di trasparenza deve rispettare secondo la normativa vigente?**

- A) Nessun obbligo, trattandosi di procedura negoziata senza bando
- B) Pubblicare in "Amministrazione trasparente" la delibera a contrarre, gli inviti, i verbali, l'aggiudicazione e il CIG, nei tempi e modi previsti dal D.Lgs. 33/2013
- C) Pubblicare solo l'esito finale dell'aggiudicazione

**Risposta corretta: B**

**Commento:** La risposta corretta è la B. Secondo l'art. 37 del D.Lgs. 33/2013, in combinato disposto con l'art. 1, comma 32, della Legge 190/2012, e con gli artt. 29 e 164 del D.Lgs. 36/2023 (nuovo Codice dei Contratti Pubblici), le amministrazioni devono pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" tutti gli atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici, compresi quelli relativi alle procedure negoziate senza bando. In particolare, devono essere

pubblicati: la delibera a contrarre, l'avviso sui risultati della procedura di affidamento, il CIG, la struttura proponente, l'oggetto del bando, l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione e le somme liquidate. Gli aggiornamenti normativi 2024-2025 hanno ulteriormente dettagliato gli obblighi di trasparenza relativi agli affidamenti, prevedendo la pubblicazione di tutte le fasi della procedura. La risposta A è errata perché esistono obblighi di trasparenza anche per le procedure negoziate senza bando. La risposta C è errata perché è necessario pubblicare tutti gli atti della procedura, non solo l'esito finale.

---

#### **40. Nel contesto della prevenzione della corruzione, cosa si intende per "misure di controllo partecipativo" che un Comune può adottare?**

- A) Il controllo interno effettuato dall'OIV sui dipendenti
- B) Strumenti che consentono ai cittadini di segnalare disservizi, presentare reclami o proposte, partecipare a consultazioni pubbliche
- C) La sorveglianza da parte dei dirigenti sui comportamenti dei dipendenti

**Risposta corretta: B**

**Commento:** La risposta corretta è la B. Le "misure di controllo partecipativo" sono strumenti che consentono ai cittadini di partecipare attivamente al controllo sull'operato dell'amministrazione, contribuendo alla prevenzione della corruzione. Questi strumenti, raccomandati dal PNA 2023-2025 e dalle Linee Guida ANAC aggiornate al 2024, includono: sistemi per segnalare disservizi o presentare reclami, consultazioni pubbliche, bilanci partecipativi, accesso civico, dibattiti pubblici su opere rilevanti, e monitoraggio civico. La loro inclusione nel PTPCT o nella sezione anticorruzione del PIAO è considerata una buona pratica che aumenta la trasparenza e riduce i rischi corruttivi, poiché favorisce il controllo diffuso da parte della cittadinanza. La risposta A è errata perché il controllo interno dell'OIV non è una forma di controllo partecipativo, ma istituzionale. La risposta C è errata perché la sorveglianza dei dirigenti sui dipendenti è una misura di controllo interno, non partecipativo.

---

**41. Un istruttore amministrativo di un Comune riceve una richiesta di accesso civico generalizzato riguardante documenti che contengono dati personali di terzi. Come deve comportarsi?**

- A) Deve negare l'accesso in quanto i documenti contengono dati personali
- B) Deve valutare se l'ostensione pregiudica concretamente la tutela della protezione dei dati personali, eventualmente concedendo l'accesso parziale con oscuramento dei dati personali
- C) Deve sempre concedere l'accesso integrale in quanto la trasparenza prevale sulla privacy

**Risposta corretta: B**

**Commento:** La risposta corretta è la B. Secondo l'art. 5-bis, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 33/2013 e le Linee Guida ANAC (Delibera 1309/2016), aggiornate dalle circolari successive fino al 2025, l'accesso civico generalizzato può essere rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela della protezione dei dati personali. Tuttavia, questo non significa un automatico diniego in presenza di dati personali. L'amministrazione deve effettuare un bilanciamento tra l'interesse pubblico alla disclosure e la tutela dei dati personali, valutando caso per caso. Ove possibile, deve essere privilegiato l'accesso parziale, oscurando i dati personali. Il D.Lgs. 10/2023, che ha aggiornato il Codice Privacy, ha confermato questa impostazione, specificando ulteriormente i criteri di bilanciamento. La risposta A è errata perché la presenza di dati personali non comporta automaticamente il diniego. La risposta C è errata perché non è vero che la trasparenza prevale sempre sulla privacy; è necessario un bilanciamento tra i due interessi.

---

**42. In un Comune, il RPCT scopre che alcuni obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" non sono stati rispettati. Quale procedura deve seguire?**

- A) Deve immediatamente denunciare i responsabili alla Procura della Repubblica
- B) Deve sollecitare l'adempimento e, in caso di inerzia, segnalare il fatto all'organo di indirizzo politico, all'OIV e, nei casi più gravi, all'ANAC e all'ufficio disciplinare
- C) Deve provvedere personalmente alla pubblicazione sostituendosi ai responsabili

**Risposta corretta: B**

**Commento:** La risposta corretta è la B. Secondo l'art. 43 del D.Lgs. 33/2013, il RPCT svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione. In caso di inadempimento, deve sollecitare i responsabili a provvedere e, in caso di inerzia, segnalare il fatto all'organo di indirizzo politico, all'OIV e, nei casi più gravi, all'ANAC e all'ufficio disciplinare. Le Linee Guida

ANAC del 2024 hanno ulteriormente chiarito che il RPCT non è direttamente responsabile dell'inadempimento degli obblighi di pubblicazione, responsabilità che resta in capo ai dirigenti/responsabili degli uffici che detengono i dati. Il RPCT non ha poteri sostitutivi diretti rispetto ai responsabili inadempienti, ma svolge un ruolo di impulso, coordinamento e segnalazione. La risposta A è errata perché l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione, di per sé, non costituisce necessariamente un reato da denunciare alla Procura. La risposta C è errata perché il RPCT non ha il compito di sostituirsi ai responsabili nella pubblicazione.

---

**43. Un istruttore amministrativo dell'Ufficio Contratti di un Comune si trova a gestire un affidamento diretto a un fornitore con cui ha avuto rapporti di collaborazione professionale in passato. Come deve comportarsi?**

- A) Può gestire normalmente la procedura, in quanto l'affidamento diretto non richiede particolari formalità
- B) Deve segnalare immediatamente al proprio superiore il conflitto di interessi, astenendosi dalla gestione della procedura
- C) Può gestire la procedura solo se l'importo dell'affidamento è inferiore a 5.000 euro

**Risposta corretta: B**

**Commento:** La risposta corretta è la B. Secondo l'art. 6-bis della Legge 241/1990 (introdotto dalla Legge 190/2012) e l'art. 42 del D.Lgs. 36/2023 (Codice dei Contratti Pubblici), il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale. Nel caso specifico, l'istruttore deve segnalare al proprio superiore la situazione di potenziale conflitto derivante dai precedenti rapporti professionali con il fornitore e astenersi dalla gestione della procedura. Il nuovo Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, aggiornato nel 2023-2024, ha rafforzato l'obbligo di astensione, estendendolo a tutti i casi in cui esistano gravi ragioni di convenienza. La risposta A è errata perché l'obbligo di segnalazione e astensione si applica a tutte le procedure, inclusi gli affidamenti diretti. La risposta C è errata perché l'obbligo di astensione non dipende dall'importo dell'affidamento, ma dall'esistenza del conflitto di interessi.

---

**44. Un dipendente comunale nota irregolarità nella gestione di alcune procedure di gara. Decide di effettuare una segnalazione di whistleblowing. A chi può rivolgersi secondo la normativa vigente?**

- A) Esclusivamente al RPCT dell'ente
- B) Al RPCT dell'ente, all'ANAC o all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile
- C) Esclusivamente all'ANAC tramite piattaforma informatica

**Risposta corretta: B**

**Commento:** La risposta corretta è la B. Secondo l'art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001, come modificato dalla Legge 179/2017 e dal D.Lgs. 24/2023 (attuativo della Direttiva UE 2019/1937 sul whistleblowing), il dipendente pubblico che segnala illeciti può presentare la segnalazione, alternativamente, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'ente, all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) o all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile. Le Linee Guida ANAC del 2024 hanno ulteriormente specificato le modalità di presentazione delle segnalazioni, raccomandando l'utilizzo di canali informatici che garantiscano la riservatezza dell'identità del segnalante. Le risposte A e C sono errate perché limitano i canali di segnalazione a un solo soggetto, mentre la normativa offre più alternative al whistleblower.

---

**45. Un Comune deve pubblicare i dati sui compensi dei dirigenti. Quale delle seguenti modalità è corretta secondo la normativa sulla trasparenza aggiornata al 2025?**

- A) Pubblicare i dati in formato PDF scansionato
- B) Pubblicare i dati in formato aperto (es. CSV, XML) e tabellare, garantendo l'indicizzabilità e la riutilizzabilità
- C) Pubblicare solo l'importo totale annuo senza dettagli, per tutelare la privacy dei dirigenti

**Risposta corretta: B**

**Commento:** La risposta corretta è la B. Secondo l'art. 7 del D.Lgs. 33/2013 e le "Linee Guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni" dell'ANAC, aggiornate al 2024, i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria devono essere pubblicati in formato di tipo aperto e devono essere riutilizzabili, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità. L'art. 14 del D.Lgs. 33/2013 specifica che i compensi dei dirigenti rientrano tra i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria. La pubblicazione deve avvenire in tabelle che facilitino la comparazione.

La risposta A è errata perché il formato PDF scansionato non è un formato aperto e non consente il riutilizzo dei dati. La risposta C è errata perché la normativa richiede la pubblicazione dettagliata dei compensi, non solo del totale.

---

**46. Un cittadino presenta una richiesta di accesso civico semplice per documenti che risultano già regolarmente pubblicati sul sito del Comune nella sezione "Amministrazione trasparente". Come deve comportarsi l'ufficio che riceve la richiesta?**

- A) Respingere la richiesta in quanto i documenti sono già pubblicati
- B) Rispondere al richiedente indicando il collegamento ipertestuale dove sono pubblicati i documenti
- C) Fornire comunque i documenti cartacei, anche se già pubblicati online

**Risposta corretta: B**

**Commento:** La risposta corretta è la B. Secondo l'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 33/2013, nel caso in cui i documenti richiesti con accesso civico semplice siano già stati pubblicati, l'amministrazione deve indicare al richiedente il relativo collegamento ipertestuale. Questa modalità risponde al principio di economicità dell'azione amministrativa e consente al richiedente di verificare l'effettiva pubblicazione. Le Linee Guida ANAC e le circolari del Dipartimento della Funzione Pubblica hanno confermato questa interpretazione, sottolineando che la risposta deve essere tempestiva e comunque entro 30 giorni. La risposta A è errata perché l'amministrazione non può respingere la richiesta, ma deve fornire riscontro indicando dove trovare i documenti. La risposta C è errata perché fornire documenti cartacei già pubblicati online rappresenta un inutile aggravio per l'amministrazione e non corrisponde a quanto previsto dalla normativa.

---

**47. In un Comune, durante la predisposizione della sezione anticorruzione del PIAO, come deve essere effettuata la mappatura dei processi secondo la normativa aggiornata al 2025?**

- A) Può limitarsi a mappare solo le quattro aree obbligatorie previste dalla Legge 190/2012
- B) Deve includere tutte le aree di rischio generali e specifiche, secondo un principio di gradualità, e per ciascun processo identificare eventi rischiosi, fattori abilitanti e misure di prevenzione
- C) Deve mappare solo i processi relativi agli appalti e alla gestione del personale

**Risposta corretta: B**

**Commento:** La risposta corretta è la B. Secondo il PNA 2023-2025, confermato dagli aggiornamenti 2024, la mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione della corruzione. Deve essere estesa a tutte le aree di rischio, sia generali che specifiche dell'ente, sebbene possa essere condotta secondo un principio di gradualità (in particolare per gli enti di piccole dimensioni). Per ciascun processo è necessario identificare gli eventi rischiosi, i fattori abilitanti e le misure di prevenzione. Il nuovo schema di PIAO 2024-2025 ha ulteriormente semplificato la rappresentazione della mappatura, ma ne ha confermato l'essenzialità come base per l'analisi del rischio. La risposta A è errata perché limitarsi alle quattro aree obbligatorie originarie non è sufficiente; le aree di rischio si sono ampliate nel tempo. La risposta C è errata perché la mappatura deve estendersi a tutti i processi dell'ente, non solo a quelli relativi agli appalti e alla gestione del personale.

---

**48. Secondo la normativa anticorruzione aggiornata al 2025, come deve essere gestito il conflitto di interessi nelle commissioni di concorso pubblico?**

- A) I commissari devono rendere una dichiarazione di assenza di conflitti di interessi prima dell'insediamento della commissione
- B) I commissari possono partecipare alla commissione anche in presenza di conflitti di interessi purché lo dichiarino
- C) Non è necessaria alcuna dichiarazione perché i commissari sono pubblici ufficiali

**Risposta corretta: A**

**Commento:** La risposta corretta è la A. Secondo l'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001 (introdotto dalla Legge 190/2012), l'art. 51 c.p.c. richiamato dall'art. 11, comma 1, del D.P.R. 487/1994, e il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. 62/2013), i commissari di concorso devono

rendere una dichiarazione di assenza di conflitti di interessi prima dell'insediamento della commissione. Le Linee Guida ANAC del 2024 sul conflitto di interessi hanno rafforzato questa previsione, chiarendo che la dichiarazione deve essere acquisita preventivamente dall'amministrazione e che la presenza di un conflitto comporta l'impossibilità di partecipare alla commissione. La dichiarazione deve riguardare anche l'assenza di condanne penali per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale. La risposta B è errata perché la presenza di conflitti di interessi impedisce la partecipazione alla commissione. La risposta C è errata perché la dichiarazione è obbligatoria indipendentemente dalla qualifica di pubblico ufficiale.

---

**49. Un Comune deve affidare un servizio con procedura negoziata senza bando. Quali obblighi di trasparenza deve rispettare secondo la normativa vigente?**

- A) Nessun obbligo, trattandosi di procedura negoziata senza bando
- B) Pubblicare in "Amministrazione trasparente" la delibera a contrarre, gli inviti, i verbali, l'aggiudicazione e il CIG, nei tempi e modi previsti dal D.Lgs. 33/2013
- C) Pubblicare solo l'esito finale dell'aggiudicazione

**Risposta corretta: B**

**Commento:** La risposta corretta è la B. Secondo l'art. 37 del D.Lgs. 33/2013, in combinato disposto con l'art. 1, comma 32, della Legge 190/2012, e con gli artt. 29 e 164 del D.Lgs. 36/2023 (nuovo Codice dei Contratti Pubblici), le amministrazioni devono pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" tutti gli atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici, compresi quelli relativi alle procedure negoziate senza bando. In particolare, devono essere pubblicati: la delibera a contrarre, l'avviso sui risultati della procedura di affidamento, il CIG, la struttura proponente, l'oggetto del bando, l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione e le somme liquidate. Gli aggiornamenti normativi 2024-2025 hanno ulteriormente dettagliato gli obblighi di trasparenza relativi agli affidamenti, prevedendo la pubblicazione di tutte le fasi della procedura. La risposta A è errata perché esistono obblighi di trasparenza anche per le procedure negoziate senza bando. La risposta C è errata perché è necessario pubblicare tutti gli atti della procedura, non solo l'esito finale.

---

**50. Nel contesto della prevenzione della corruzione, cosa si intende per "misure di controllo partecipativo" che un Comune può adottare?**

- A) Il controllo interno effettuato dall'OIV sui dipendenti
- B) Strumenti che consentono ai cittadini di segnalare disservizi, presentare reclami o proposte, partecipare a consultazioni pubbliche
- C) La sorveglianza da parte dei dirigenti sui comportamenti dei dipendenti

**Risposta corretta: B**

**Commento:** La risposta corretta è la B. Le "misure di controllo partecipativo" sono strumenti che consentono ai cittadini di partecipare attivamente al controllo sull'operato dell'amministrazione, contribuendo alla prevenzione della corruzione. Questi strumenti, raccomandati dal PNA 2023-2025 e dalle Linee Guida ANAC aggiornate al 2024, includono: sistemi per segnalare disservizi o presentare reclami, consultazioni pubbliche, bilanci partecipativi, accesso civico, dibattiti pubblici su opere rilevanti, e monitoraggio civico. La loro inclusione nel PTPCT o nella sezione anticorruzione del PIAO è considerata una buona pratica che aumenta la trasparenza e riduce i rischi corruttivi, poiché favorisce il controllo diffuso da parte della cittadinanza. La risposta A è errata perché il controllo interno dell'OIV non è una forma di controllo partecipativo, ma istituzionale. La risposta C è errata perché la sorveglianza dei dirigenti sui dipendenti è una misura di controllo interno, non partecipativo.